

Riserva naturale Valli Cupe, il Consiglio regionale taglia i fondi



La decisione di tagliare i fondi per la Riserva Naturale delle Valli Cupe è grave ed ingiustificata, e pregiudica lo sviluppo dell'intero comprensorio in cui ricade l'area protetta». Questo il commento della **presidente di Legambiente Calabria, Anna Parretta**, dopo l'approvazione da parte del Consiglio regionale della legge di stabilità, con cui si **dimezza il contributo** stabilito per le spese di gestione della Riserva **per l'anno 2021 ed addirittura si azzerà**, in via previsionale, per i successivi anni **2022 e 2023**.

Legambiente Calabria, qualche giorno fa, alla luce della bozza del bilancio previsionale della Regione, **aveva lanciato l'allarme** sulla questione rilevando che, se il Bilancio fosse stato approvato in quei termini, l'Associazione ambientalista avrebbe avuto grosse difficoltà a raggiungere gli importanti obiettivi prefissati.

«Si tratta di una decisione talmente illogica ed incomprensibile – spiega **il direttore della Riserva, Antonio Falcone** – che la Regione avrebbe dovuto avere chiare le conseguenze sulla gestione della Riserva delle Valli Cupe. Dopo avere evidenziato il problema, **avevamo avuto**

rassicurazioni da parte della Regione. Eppure, ieri, la voce di bilancio sulla Riserva è arrivata in Consiglio senza correzioni ed è stata approvata. Noi, in ogni caso, **continuiamo a lavorare** e a gennaio, covid permettendo, insedieremo la Comunità ed il Comitato tecnico scientifico».

Non si tratta di un problema di risorse visto che la stessa legge di stabilità regionale, che dimezza i fondi a Valli Cupe e che decurta anche se in percentuali molto minori il contributo di altre Riserve regionali, **prevede, paradossalmente, per l'anno 2021, contributi molto alti (250 mila euro) per una neonata associazione** che risulta così beneficiaria di un doppio finanziamento, in base alla legge regionale n. 2 /2020, che tuttavia si riferiva al solo esercizio finanziario 2020.

Tali **anomalie erano state evidenziate anche dal Sindaco di Sersale,** lo scorso 24 dicembre, in una comunicazione inviata a tutti i consiglieri, assessori, al presidente facente funzioni ed ai dipartimenti Bilancio ed Ambiente, e per conoscenza a Legambiente Calabria.

«La Regione Calabria – dice ancora **la presidente Parretta-**sostiene solo a parole di voler rafforzare il sistema di aree protette e la tutela degli ecosistemi marini e terrestri, ma **nei fatti taglia i fondi** per il rilancio di uno dei luoghi più suggestivi dell'intera Calabria. Il futuro possibile della Calabria è strettamente legato ad un modello di sviluppo verde che punti sulla biodiversità e sulle risorse naturalistiche, tuteli l'ambiente e valorizzi le Aree protette ed i Parchi. **Chiediamo dunque alla Regione di tornare sulla propria decisione** affinché non venga interrotto il circuito virtuoso creato dalla Riserva, che ha effetti positivi non solo

sull'ambiente, ma anche sull'economia del territorio".